

# Bis di Ranieri alla "Del Grande,"

## Cressari dell'Erbitter, raggiunto all'ultimo chilometro, cede di misura ed è secondo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sesto S. Giovanni, 7

S'erano viste sette giorni or sono alla S. Geo due squadre: Siof ed Erbitter. Fu allora, ed è storia già acquisita al libro d'oro di questa apertura stagionale, un duello incerto ed appassionante, una lotta vivace di uomini diversi che recitavano nel gran quadro della gara una diversa lezione di tattica e di stile appresa a due diverse scuole. Vinse la Siof ed a quelli dell'Erbitter toccò allora la ventura di non fruire del meritato piazzamento solo in forza d'un colpo della malasorte, una rovinosa caduta a 500 m. dal palo d'arrivo.

Si scrisse in tale occasione da più parti che i biancocelesti di Cavanna ed i gialloneri di Riccardi erano stati i migliori, si scrisse ancora che si attendeva la conferma alla Coppa Del Grande, una conferma che sarebbe stata tanto più difficile perchè uomini nuovi sarebbero stati in gara.

Alla prova d'appello Siof ed Erbitter hanno pienamente confermato le premesse.

E' stato un paziente, lento stuzzicarsi, un'attesa snervante a cogliere l'occasione di chi per primo avrebbe dovuto reggere il peso dell'inseguimento. L'alternativa del mi muovò, non mi muovo, fece sì che un primo gruppo di fuggitivi acquistasse un vantaggio di rilevanti proporzioni. Giocò allora il dubbio, l'incertezza, dovette subentrare nell'animo dei concorrenti, e di quelli dell'Erbitter specificatamente, il timore di non più riuscire, la paura di non farcela a tornare sotto. Fu allora che i gialloneri di Riccardi ruppero gli indugi, si lanciarono a comandare l'inseguimento. A conti fatti i ragazzi dell'Erbitter dovevano accorgersi d'aver fatto involontaria-

mente il gioco dei loro più diretti avversari.

Era questo infatti che aspettavano quelli della Liof. Tra due diverse tattiche d'attendismo la loro aveva avuto la meglio. Quelli dell'Erbitter erano ridotti a quattro per aver, perso Botti a seguito d'una foratura. Riccardi non poteva intervenire nel baillamme delle macchine, non poteva frenare l'esuberanza dei suoi ragazzi, e solo gli riuscì di rallentare l'azione di Cressari comandandogli di stare sulla ruota di Ranieri. Si videro allora Castellani, Gervasoni e Beschi condurre un inseguimento travolgente e si videro anche quelli della Liof rullare nella scia degli avversari.

A Monza, cioè a soli sei chilometri dal traguardo, il ricongiungimento era cosa fatta e fu certo qui l'episodio più drammatico della gara. All'ingresso del vialone per Sesto dal fazzoletto del gruppo si stacca un coriandolo giallo sul filo dei cinquantaicinque orari. E' Cressari che vola incontro al suo sogno di vittoria. Guadagna metri. Alle sue spalle la fila si allunga, ondeggia. La Siof si scatena, escono fuori a razzo e Gervasoni, Beschi e Castellani saltano dall'una all'altra ruota cercando di rompere, di contenere.

Non ce la faranno. All'ultimo chilometro Ranieri e Cappagli sono su Cressari. E' tutta una volata. Ranieri sullo slancio è primo di quattro macchine su Cressari che non ha saputo resistergli.

A nostro avviso Cressari, un ragazzo particolarmente veloce, non doveva tentare una soluzione di forza ma affidarsi, favorito dall'arrivo in gruppo, alla pirotecnica del suo «crush».

Per noi, al di là della lusinghiera prestazione dei corridori bresciani, resta il gran van-

to che una società di casa nostra sia ad oggi la sola che, nel gran quadro del ciclismo nazionale, possa opporsi ad armi pari ai «professionisti» di Pozzuolo Formigaro.

1. Ranieri Giovanni (G. S. Siof) che compie i 130 km. del percorso in ore 3.02 alla media di km. 42,852;

2. Cressari Enrico (A. S. Erbitter) a quattro macchine;

3. Zucchetti G. Carlo (G. S. Bisleri);

4. Antonini Pietro (V. C. Bustese);

5. Banfi Antonio (V. C. Bustese); 6. Lonati Mario (V. C. Bustese); 7. Monti Emilio (S. C. Gerbi); 8. Cappagli Giuseppe (G. S. Siof); 9. Veronese Fioravante (G. S. Bisleri); 10. Bonalumi Luigi (G. S. Falck); 11. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo). Seguono altri trenta concorrenti con lo stesso tempo del vincitore.

LUCIANO MAINARDI